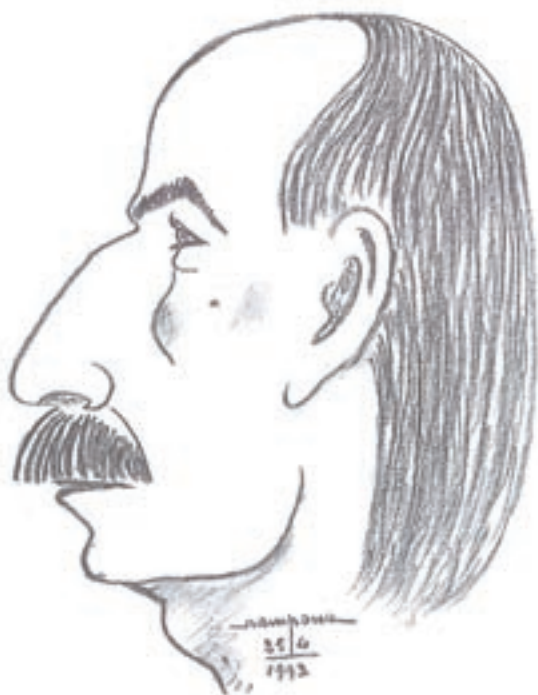


SI TORNA A SQUOLA

di Fausto Raso

48



Assassino

Ci sembra interessante vedere come è nato il termine "assassino" che – come tutti sappiamo – significa "uccisore". Il vocabolo, dunque, non è di derivazione latina o greca come la maggior parte dei termini della nostra lingua, bensì arabo: hashashin. Nel secolo XIII erano così chiamati gli aderenti a una setta mussulmana i quali durante le loro imprese si macchiavano dei più atroci delitti. Tanta selvaggia ferocia era alimentata in loro dall'uso di una droga, arrivata, purtroppo fino a noi: l'hashish.

Insegnamo o insegniamo?

Molte persone – abbiamo notato – anche quelle la cui cultura è "insospettabile", sono assalite da dubbi amletici quando debbono scrivere la prima persona plurale del presente indicativo (o congiuntivo) dei verbi in "-gnare": disegnare, guadagnare, sognare e via dicendo. Non sono sicure sulla grafia. Sono incerte, cioè, se scrivere "insegnamo" o "insegniamo", con tanto di "i". I vocabolari, in questo caso, non sono di valido aiuto perché non riportano la coniugazione completa dei verbi. Fanno ricorso ai ricordi scolastici. E una regola imparata, appunto, a scuola stabilisce che il digramma "gn" non richiede mai la "i" se è seguito da altre vocali: sogno; ognuno; bagno. Il dubbio, allora, si fa più pressante: sognamo o sogniamo? Alcune persone, di primo acchito, scrivono "insegnamo" (senza la "i"); altre, se la vedono scritta, diligentemente la cancellano. Errano in entrambi i casi. A questo punto, dunque, occorre ricordare che i verbi in "-gnare" (ma anche quelli in "-gnere" e "-gnire") conservano la "i" quando questa fa parte integrante della desinenza. Un verbo, infatti, è composto di una parte fissa, chiamata "tema", e di una variabile chiamata "desinenza", dal latino "desinere" (terminare). La desinenza, quindi, è quella parte terminale variabile che si aggiunge al tema per esprimere la flessione delle parole (o dei verbi). Ci spieghiamo meglio. Il verbo sognare è composto del tema "sogn" e della desinenza "are". Quando dobbiamo coniugarlo togliamo la desinenza dell'infinito ("are") e aggiungiamo al tema ("sogn") le desinenze che occorrono per la formazione dei tempi e delle persone. Poiché la desinenza della prima persona plurale del presente indicativo (e del congiuntivo) è "iamo", avremo: sogniamo; disegnamo; insegniamo.